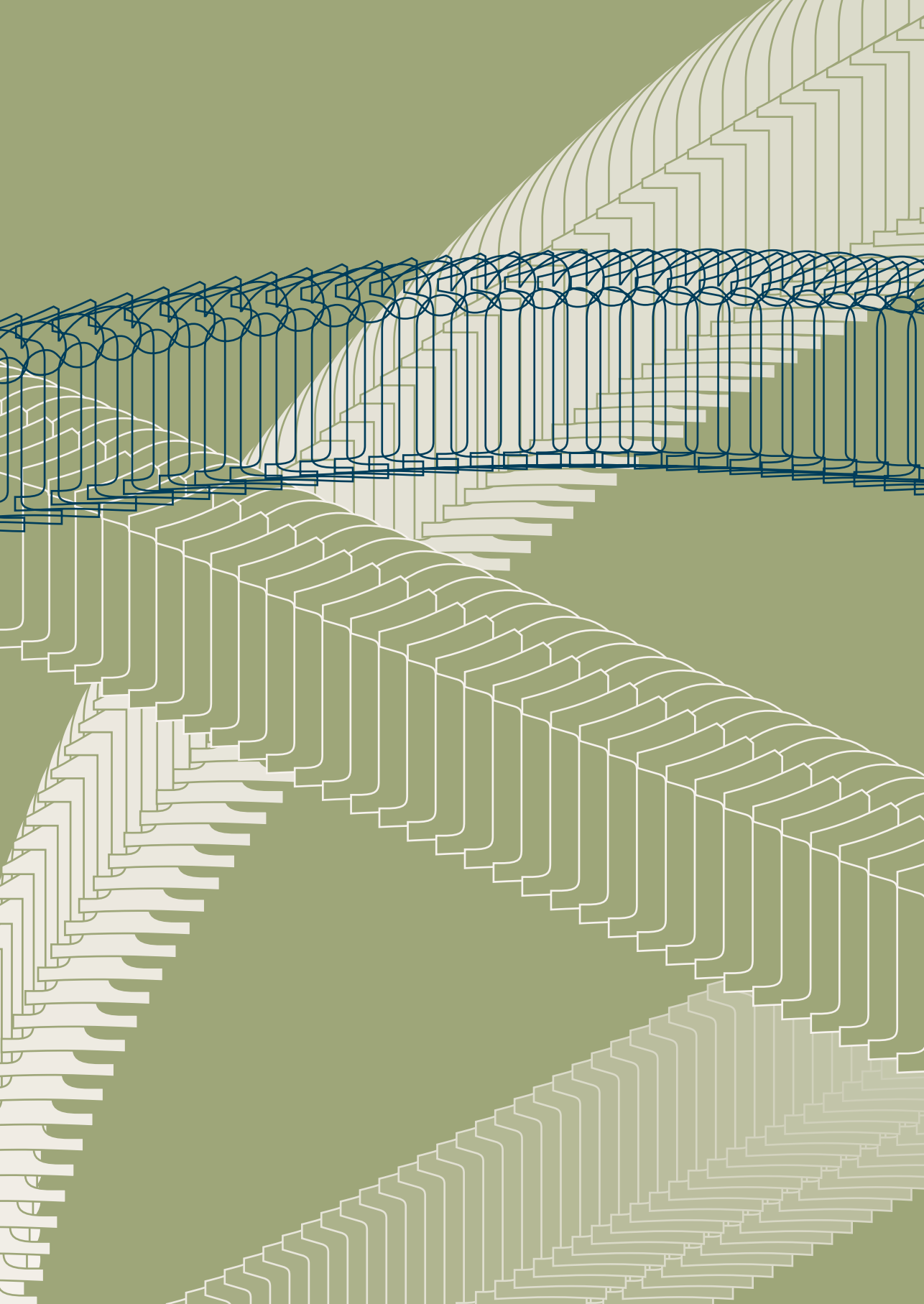
Succede
incitta.ch

Città di Bellinzona

sconfinare

Festival culturale
8 – 11 ottobre 2026

Piazza del Sole, Bellinzona



sconfinare festival 2026

Care spettatrici, cari spettatori,

dall'8 all'11 ottobre 2026 Sconfinare Festival torna in Piazza del Sole per la sua settima edizione. Anno dopo anno, la manifestazione è cresciuta insieme alla Città, confermandosi come un appuntamento capace di portare a Bellinzona ospiti di rilievo, linguaggi diversi e occasioni di incontro aperte a tutta la cittadinanza.

Il tema scelto per questa edizione, il rapporto tra parola e silenzio, ci invita a riflettere sul modo in cui comunichiamo, ci ascoltiamo e partecipiamo alla vita della comunità. Con il suo programma interdisciplinare, Sconfinare Festival rinnova così la volontà della Città di Bellinzona di promuovere una cultura accessibile, viva e condivisa, capace di creare dialogo e coinvolgere pubblici diversi.

Accanto agli eventi principali, il Festival propone appuntamenti dedicati alle scuole, alle famiglie, al pubblico giovane e a chi desidera vivere la cultura come esperienza di scoperta e partecipazione.

A rendere possibile questo percorso è anche una preziosa rete di collaborazioni con realtà culturali, educative e associative del territorio: dal Circolo del Cinema Bellinzona a La Lanterna Magica, da Bibliomedia alla Fondazione Sasso Corbaro, dalla Fondazione ARES agli istituti scolastici cittadini e alla Biblioteca cantonale di Bellinzona. A tutte queste realtà, così come ai partner e ai sostenitori del Festival, va il nostro ringraziamento.

Sconfinare Festival vuole essere, prima di tutto, un luogo aperto: uno spazio in cui incontrarsi, ascoltare punti di vista diversi, lasciarsi sorprendere e continuare a interrogare i confini che attraversano il nostro presente. Vi aspettiamo in Piazza del Sole, per vivere insieme quattro giornate di cultura, pensiero e convivialità.

Renato Bison
Capodicastero Educazione, Cultura,
Giovani e Socialità, Città di Bellinzona

Parola e silenzio

Non tutte le parole hanno lo stesso peso. Alcune ci attraversano, si consumano, si perdono nel flusso dei discorsi quotidiani. Altre, invece, aprono possibilità: danno forma a un pensiero, interrompono un'abitudine, cambiano il modo in cui guardiamo il mondo. Ma che cosa fa di una parola, una *parola necessaria*? E quanto conta, perché possa diventarlo, il silenzio che la precede, la accoglie o le resiste?

La settima edizione di Sconfinare Festival nasce da questi interrogativi e li proietta su un orizzonte più ampio: il punto in cui la parola incontra il silenzio. Ogni parola porta con sé un'attesa, una scelta, una rinuncia, una responsabilità. E ogni silenzio, a sua volta, può custodire ascolto, pudore, pensiero – ma anche marcare esclusione, censura, rimozione. Tra il dire e il tacere si apre così uno spazio essenziale della vita individuale e collettiva: il luogo in cui prendono forma le relazioni, la memoria, la possibilità stessa di comprendersi.

In un tempo in cui il linguaggio è ovunque – nei media, nella politica, nelle conversazioni private, negli schermi che accompagnano ogni nostro gesto – diventa urgente chiederci non soltanto quanto parliamo, ma *come* parliamo. Quali parole scegliamo? Quali parole ereditiamo senza interrogarle? Quali restano escluse, deformate o rese impronunciabili? E che valore può avere il silenzio quando non è semplice assenza, ma condizione per ascoltare e pensare?

Sconfinare Festival 2026 invita a confrontarsi con queste domande attraverso un programma interdisciplinare che intreccia cinema, teatro, giornalismo, letteratura, musica, scienza, filosofia, poesia e arti visive. Quindici voci fra le più significative del panorama culturale contemporaneo accompagnano il pubblico in un percorso da attraversare con curiosità, lasciando che anche il silenzio diventi parte viva del Festival.

Commissione di programmazione artistica
Sconfinare Festival

Programma

Giovedì 8 ottobre

Fabrizio Gifuni
Stefano Bartezzaghi

Quando la parola diventa scena
Ore 18:30

«Il capitale umano»

SHOW

Proiezione cinematografica
Ore 20:45

In fermento, anche fuori dalla Piazza

Tra un incontro e l'altro, prima di una serata o al termine di un evento, Sconfinare Festival continua anche oltre Piazza del Sole.

Da quest'anno, ad accompagnare il Festival sarà **Il Fermento Bellinzona**, partner *food & beverage* dell'edizione 2026: un luogo accogliente, a pochi passi dalla tensostruttura, dove ritrovarsi per un aperitivo, un pranzo, una birra artigianale, o una pausa in compagnia.

Perché il Festival vive anche nelle conversazioni che proseguono, negli incontri inattesi, nel piacere di restare ancora un po'.

Aperto tutti i giorni durante il Festival.

Venerdì 9 ottobre

Sconfinare per le scuole

Incontro dedicato agli studenti
Ore 13:30

Alberto Vanolo

La città e i suoi linguaggi
Ore 18:30

Domenico Iannacone
«Che ci faccio qui… in scena»

SHOW

Spettacolo teatrale
Ore 20:45

Biglietti

Scansiona e acquista

Concorso

Quanto sei esperto di #sconfinamenti? Scoprilo partecipando al nostro concorso: in palio premi imperdibili per ogni appassionato di cultura!

www.sconfinarefestival.ch/concorso

Sabato 10 ottobre

Oltre il muro: cinque ore, cinque sguardi, una piazza

Dalle 10:00

10:00 **Massimo Giannini**
Le parole del potere

11:30 **Nicoletta Polla-Mattiot**
Il silenzio è rivoluzione

14:00 **Andrea Moro**
Dove nasce la parola

15:30 **Mauro Covacich**
La forma di ciò che sfugge

17:00 **Björn Larsson**
Alex Bellini
Il mare non tace

Premio Giorgio Orelli

Incontro con Franco Buffoni
Ore 18:30

Cecilia Sala

Raccontare
Ore 20:45

NUOVO PROGRAMMA
Walter Veltroni
Le parole che restano
Sabato 10 ottobre
ore 20.45

www.sconfinarefestival.ch

Domenica 11 ottobre

Prima luce

experience

Sessione di yoga e poesia all'alba
Ore 07:00

Frammenti di voce

young

Proiezione cinematografica per bambini
Ore 16:00

Murubutu

Letteraturap: parole scelte con cura
Ore 18:30

Sconfinare Club
Il modo più completo di vivere il Festival

Un solo abbonamento per attraversare l'intero Festival con ingresso prioritario, posti riservati nelle prime file e una serie di attenzioni dedicate.

Sconfinare Club è pensato per chi desidera vivere più da vicino incontri, dialoghi e spettacoli, sostenendo al tempo stesso un progetto culturale che crede nella forza del confronto e nella pluralità degli sguardi.

L'abbonamento è nominale, non trasferibile e disponibile in numero limitato.

Scopri tutti i vantaggi, le tariffe e le modalità di acquisto a pag. 6.

Fabrizio Gifuni
Stefano Bartezzaghi

Quando la parola diventa scena
Giovedì 8 ottobre | ore 18:30

Una parola scritta non è ancora una parola pronunciata: è ferma sulla pagina, custodisce un'intenzione, attende un corpo in cui incarnarsi. Poi arriva l'attore: una pausa, un respiro, uno sguardo, un'incrinatura della voce – e ciò che era testo diventa ritmo, immagine, scena.

L'evento di apertura della settima edizione di Sconfinare Festival mette in dialogo Fabrizio Gifuni, tra gli interpreti più intensi e rigorosi del cinema e del teatro italiano contemporaneo, e Stefano Bartezzaghi, semiologo, saggista e studioso dei giochi linguistici e dei processi creativi. Dal lavoro dell'attore – capace di dare corpo a figure entrate nella memoria collettiva come Aldo Moro ed Enzo Tortora – allo sguardo di chi esplora la lingua come materia mobile, ambigua e generativa, l'incontro attraverserà il rapporto tra testo, interpretazione e immaginazione.

Che cosa accade quando una frase passa dalla sceneggiatura al volto di chi la pronuncia? Quanto conta ciò che viene detto, e quanto ciò che resta sospeso tra un gesto, un silenzio, un taglio di montaggio? Tra arte dell'interpretazione e intelligenza del linguaggio, Gifuni e Bartezzaghi accompagneranno il pubblico nel laboratorio invisibile della scena: là dove le parole non vengono soltanto pronunciate, ma provate, scelte, trattenute, restituite.

Modera l'incontro Lorenzo Buccella, giornalista culturale.

Fabrizio Gifuni è attore tra i più riconosciuti del cinema e del teatro italiano. Ha lavorato con registi come Marco Tullio Giordana, Paolo Virzì, Marco Bellocchio, Francesca Archibugi, Giuseppe Bertolucci, Gianni Amelio e Francesca Comencini. In teatro è autore e interprete di numerosi progetti, tra cui *Gadda e Pasolini, antibiografia di una nazione* e *Con il vostro irridente silenzio*, dedicato alle lettere e al memoriale di Aldo Moro. Nel corso della sua carriera ha ricevuto, tra gli altri, il David di Donatello e il Nastro d'Argento. Tra i lavori più recenti figurano *Esterno notte* (2022), *Il tempo che ci vuole* (2024) e *Portobello* (2026), serie TV diretta da Marco Bellocchio.

Stefano Bartezzaghi è semiologo, saggista e giornalista. Professore associato all'Università IULM di Milano, insegna Semiotica della creatività, Creatività e arte e Storytelling dei luoghi d'arte. Collabora con la Repubblica, dove firma rubriche dedicate alla lingua, ai giochi di parole e alle forme della comunicazione contemporanea. I suoi studi attraversano enigmistica, umorismo, creatività, rapporti tra parola e immagine, letteratura e arti visive. Tra i suoi contributi più recenti: *Mettere al mondo il mondo: Tutto quanto facciamo per essere detti creativi e chi ce lo fa fare* (Bompiani, 2021), *Enigmistica* (Treccani, 2025), *Le parole fanno il solletico* (Salani, 2025), scritto con Daniel Pennac, e *Bozze non corrette* (2025) e *Ultimo giro di bozze* (2026) scritti con Pier Mauro Tamburini ed editi da Mondadori.

Biglietti
Adulti: online CHF 25 / sul posto CHF 30
AVS/AI: online CHF 20 / sul posto CHF 25
Studenti: online CHF 15 / sul posto CHF 20
AG cultura: entrata libera, su prenotazione
Si accettano solo pagamenti cashless

Scopri i vantaggi dell'Abbonamento Sconfinare Club
Informazioni a pag. 6

Apertura delle porte alle ore 17:30
Posti non numerati

«Il capitale umano»

SHOW

Proiezione cinematografica
Giovedì 8 ottobre | ore 20:45

di Paolo Virzì
Italia/Francia, 2013
Durata: 109 minuti
Lingua: italiano
Liberamente tratto dal romanzo omonimo di Stephen Amidon
Sceneggiatura di Paolo Virzì, Francesco Bruni e Francesco Piccolo
Fra gli interpreti: Fabrizio Gifuni, Valeria Golino, Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi, Luigi Locascio

La notte della Vigilia di Natale, su una strada della Brianza, un ciclista viene investito da un SUV e abbandonato sul ciglio della strada. Attorno a questo incidente si intrecciano i destini di due famiglie: quella di Dino Ossola, immobiliarista ambizioso e inquieto, e quella di Giovanni Bernaschi, potente finanziere abituato a muoversi nei territori opachi del privilegio e della speculazione.

Con la precisione di un thriller morale, Paolo Virzì costruisce un racconto corale sulla ricchezza, il desiderio di ascesa sociale, la fragilità dei legami e il prezzo – umano, prima ancora che economico – delle scelte individuali. Nel ruolo di Giovanni Bernaschi, Fabrizio Gifuni dà corpo a una figura fredda, elegante e spietata, capace di incarnare uno dei volti più inquieti del potere contemporaneo: quello che misura tutto, perfino la vita, secondo logiche di profitto.

Premiato con il David di Donatello 2014 per il miglior film, «Il capitale umano» è una delle opere più incisive del cinema italiano recente. La proiezione si pone in dialogo con l'incontro *Quando la parola diventa scena*, che vedrà protagonista proprio Fabrizio Gifuni, insieme a Stefano Bartezzaghi.

Evento promosso in collaborazione con il Circolo del Cinema Bellinzona.

Il Circolo del Cinema Bellinzona è stato fondato nel 1949 e da allora ha come scopo la promozione del cinema di qualità attraverso l'organizzazione di rassegne organiche dedicate a registi, attori, cinematografie nazionali, tendenze, periodi della storia del cinema, tematiche di attualità e rapporti che il cinema intrattiene con le altre arti.

Biglietti
Adulti: online CHF 12 / sul posto CHF 15
Soci CCB: online CHF 10 / sul posto CHF 13
AVS/AI: online CHF 8 / sul posto CHF 11
Abbonamento CCB, studenti
AG cultura: gratuito, su prenotazione
Si accettano solo pagamenti cashless

I possessori del biglietto d'ingresso all'evento *Quando la parola diventa scena* potranno accedere gratuitamente alla proiezione

Apertura delle porte alle ore 20:15
Posti non numerati

sconfinare club
vivi il Festival in prima fila

Sconfinare Club è pensato per chi desidera attraversare l'intero Festival con uno sguardo privilegiato: seguire tutti gli appuntamenti in programma, accedere con maggiore tranquillità agli eventi più attesi, vivere da vicino incontri, dialoghi, spettacoli e momenti informali.

Più di un abbonamento, è un modo per entrare nel cuore di Sconfinare: con ingresso prioritario, un posto riservato nelle prime file e una serie di attenzioni dedicate a chi sceglie di accompagnare il Festival per tutta la sua durata.

Entrare a far parte di Sconfinare Club significa anche sostenere un progetto culturale che crede nella forza del confronto, nella pluralità degli sguardi e nel valore di uno spazio aperto, accessibile e condiviso.

L'abbonamento Sconfinare Club include:

- Accesso garantito a tutti gli eventi
- Ingresso prioritario attraverso un'entrata dedicata
- Posto riservato nelle prime file
- Aperitivo esclusivo alla serata inaugurale
- Borsa in tela Sconfinare Festival
- 10% di sconto al Bookshop
- Informazioni in anteprima sul programma e sugli appuntamenti collaterali
- Accesso prioritario, quando previsto, ai firmacopie e agli incontri con gli autori

Adulti: online CHF 190 / sul posto CHF 220
AVS/AI: online CHF 160 / sul posto CHF 190
Studenti: online CHF 110 / sul posto CHF 140

L'abbonamento è nominale e non trasferibile.
Il numero di abbonamenti disponibili è limitato.

Scansiona e acquista

Alberto Vanolo

La città e i suoi linguaggi
Venerdì 9 ottobre | ore 18:30

Una città parla anche quando non usa parole. Lo fa attraverso i suoi spazi, i suoi rumori, le sue luci, i suoi tempi di attesa, le indicazioni che orientano o confondono, le regole esplicite e quelle che nessuno pronuncia. Ciò che per alcuni appare neutro può diventare, per altri, un ostacolo; e ciò che nasce come attenzione particolare può trasformarsi in una possibilità più ampia di partecipazione.

A partire dal suo libro *La città autistica* (Einaudi, 2024), Alberto Vanolo invita a ripensare la città dal punto di vista della neurodivergenza. Geografo e studioso degli spazi urbani, Vanolo propone una riflessione concreta e radicale: immaginare una città capace di accogliere modi diversi di percepire, muoversi, comunicare e abitare il mondo. Non una città pensata soltanto "per" le persone nello spettro autistico, ma una città più leggibile, sostenibile e attenta per tutte e tutti.

Promosso in collaborazione con Fondazione ARES, l'incontro si inserisce in un percorso già vivo sul territorio, a partire dal progetto «La città che include», nato a Bellinzona e dedicato alla creazione di contesti fisici e sociali più consapevoli nell'accoglienza delle persone con autismo e delle loro famiglie. Nel quadro di un'edizione dedicata al rapporto tra parola e silenzio, l'evento si costruisce attorno a una domanda essenziale: quali bisogni restano spesso non detti, non ascoltati, non riconosciuti nello spazio pubblico? E che cosa cambia quando una comunità impara a prestare attenzione anche a forme di comunicazione, presenza e relazione che non coincidono con quelle dominanti?

Modera l'incontro Gionata Bernasconi, Fondazione ARES, docente e scrittore.

Alberto Vanolo è professore ordinario di Geografia economico-politica all'Università degli Studi di Torino. I suoi studi attraversano geografia urbana, politica, sociale e culturale, con particolare attenzione al rapporto tra spazio, inclusione e forme dell'abitare. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Nuova geografia politica urbana* (con Ugo Rossi, Laterza, 2024), *La città autistica* (Einaudi, 2024).

Fondazione ARES (Autismo Risorse e Sviluppo) è un ente di pubblica utilità attivo in Ticino da oltre trent'anni a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico, delle loro famiglie e di chi quotidianamente si occupa o entra in relazione con loro. Promuove risorse, competenze e percorsi di inclusione.

Biglietti
Adulti: online CHF 10 / sul posto CHF 13
AVS/AI: online CHF 8 / sul posto CHF 11
Studenti: online CHF 5 / sul posto CHF 8
AG cultura: entrata libera, su prenotazione
Si accettano solo pagamenti cashless

Scopri i vantaggi dell'Abbonamento Sconfinare Club
Informazioni a pag. 6

Apertura delle porte alle ore 18:00
Posti non numerati

Sconfinare per le Scuole
Venerdì 9 ottobre | ore 13:30

Alberto Vanolo incontra le studentesse e gli studenti del Liceo cantonale di Bellinzona e della Scuola cantonale di commercio per un evento a loro dedicato.
Incontro promosso in collaborazione con la Biblioteca cantonale di Bellinzona.

«Che ci faccio qui... in scena»

Spettacolo teatrale di e con Domenico Iannacone
Venerdì 9 ottobre | ore 20:45

SHOW

Le storie più straordinarie spesso ci sfiorano senza che ce ne accorgiamo. Piccole, fragili, nascoste tra le cose che sembrano non valere nulla. «Che ci faccio qui... in scena» nasce da questa ricerca dell'invisibile: dal bisogno di riportare al centro vite che troppo spesso non trovano spazio nel racconto del mondo.

Domenico Iannacone, giornalista d'inchiesta, autore e volto di Rai 3, porta sul palco l'universo narrativo di «Che ci faccio qui», il programma televisivo con cui da anni attraversa l'Italia alla ricerca di vite rimaste ai margini. Il suo racconto neorealistico si trasforma così in uno spazio intimo, dove l'inchiesta diventa incontro diretto, ascolto, rivelazione. Il teatro permette ciò che la televisione non sempre può fare: sul palco, Iannacone si spoglia dei tempi televisivi e trova un altro ritmo; più umano, più vulnerabile, più vicino alle vite incontrate. Le inchieste smettono di essere soltanto reportage e diventano presenze, facendo emergere emozioni, contraddizioni, domande irrisolte. Mentre le immagini aprono scorci visivi, le parole allargano la percezione emotiva, e il teatro diventa spazio di coscienza civile: ricuce diritti negati, fragilità sommerse, verità rimaste inascoltate.

Uno spettacolo che va oltre la rappresentazione: un invito a guardare il mondo con occhi nuovi, a riconoscere l'umanità nei luoghi inattesi e a lasciarsi attraversare da storie che chiedono di essere ascoltate, ricordate – finalmente restituite alla voce.

Spettacolo di e con Domenico Iannacone
con musica dal vivo eseguita da Emanuele Bono
light design Danilo Facco
suoni e proiezioni Paolo De Stefani
contributi video Andrea Arcaro
produzione Teatri Molisani/Teatro del Loto
distribuzione Terry Chegia

Domenico Iannacone è giornalista, autore e conduttore televisivo. È stato inviato di *Ballarò* e uno degli autori di *Presa Diretta*. Ha ideato e condotto *I dieci comandamenti* e, dal 2019, è autore e conduttore di *Che ci faccio qui*, programma d'inchiesta e racconto sociale tra i più riconoscibili di Rai 3. Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui cinque Premi Ilaria Alpi, il Premio Paolo Borsellino, il Premiolino, il Premio Kapuściński, il Premio Franco Cuomo e il Premio nazionale "Umberto Zanotti Bianco" di Italia Nostra. Accanto al lavoro televisivo, da alcuni anni porta avanti anche un percorso teatrale come autore e interprete, nel solco della narrazione civile.

Biglietti
Adulti: online CHF 40 / sul posto CHF 45
AVS/AI: online CHF 35 / sul posto CHF 40
Studenti: online CHF 30 / sul posto CHF 35
AG cultura: entrata libera, su prenotazione
Si accettano solo pagamenti cashless

Scopri i vantaggi dell'Abbonamento Sconfinare Club
Informazioni a pag. 6

Apertura delle porte alle ore 19:45
Posti non numerati

Oltre il muro: cinque ore, cinque sguardi, una piazza

Sabato 10 ottobre | dalle 10:00

Una piazza non è soltanto uno spazio da attraversare. È la cassa armonica in cui le parole risuonano, si affermano, si misurano con altre parole, cambiano di timbro e di colore all'orecchio di chi le ascolta. Nel cuore di Sconfinare Festival, in Piazza del Sole, *Oltre il muro* torna come momento centrale dell'edizione: cinque incontri consecutivi per avvicinare da prospettive diverse il rapporto tra parola e silenzio, osservandolo nelle forme concrete in cui investe la vita pubblica e privata.

Dalla parola politica che orienta il consenso al silenzio come pratica di attenzione; dal linguaggio radicato nel cervello alla scrittura che si confronta con l'opacità dell'esperienza; fino al mare come confine fisico e immaginario, luogo di solitudine, racconto e ascolto. Massimo Giannini, Nicoletta Polla-Mattiot, Andrea Moro, Mauro Covacich, Björn Larsson e Alex Bellini accompagneranno il pubblico in un percorso che intreccia giornalismo, filosofia, neuroscienze, letteratura, esplorazione e immaginario marino.

Cinque sguardi autonomi e complementari, per sondare ciò che le parole possono costruire, custodire o trasformare; e ciò che il silenzio, nelle sue molte forme, può ancora insegnarci. Nel tempo raccolto di una giornata, la piazza diventa così un'*agorà* contemporanea: uno spazio aperto di pensiero, ascolto e confronto, in cui sconfinare insieme attraverso una delle soglie più decisive del nostro presente.

Biglietti

Singola conferenza
Adulti: online CHF 10 / sul posto CHF 13
AVS/AI: online CHF 8 / sul posto CHF 11
Studenti: online CHF 5 / sul posto CHF 8

Pass Oltre il muro
Adulti: online CHF 40 / sul posto CHF 45
AVS/AI: online CHF 32 / sul posto CHF 38
Studenti: online CHF 20 / sul posto CHF 25

AG cultura: entrata libera, su prenotazione
Si accettano solo pagamenti cashless

Scopri tutti i vantaggi dell'Abbonamento Sconfinare Club
Informazioni a pag. 6

Il biglietto d'ingresso allo spazio conferenze include gli spuntini e le bibite serviti fra un evento e l'altro, durante le pause.

10

Ore 10:00

Massimo Giannini

Le parole del potere

Che cosa accade quando la politica non si limita a governare la realtà, ma pretende di ri-nominarla? Quando parole come *popolo*, *patria, libertà, nemico, verità* diventano strumenti di consenso, appartenenza, esclusione? Il linguaggio pubblico non descrive soltanto il mondo: lo orienta, lo semplifica, talvolta lo deforma.
Massimo Giannini, tra i più autorevoli giornalisti e commentatori politici italiani, osserva da anni le trasformazioni della democrazia, del potere e dell'informazione. Nel suo ultimo libro, *La Sciamana. Meloni, l'ultima trumpista: fenomenologia della destra illiberale* (Rizzoli, 2026), analizza la costruzione simbolica e comunicativa della leadership contemporanea, interrogando il rapporto tra consenso, identità, istituzioni e deriva illiberale.
A Sconfinare Festival, Giannini porta una riflessione sul peso politico delle parole: sulla loro capacità di costruire fiducia o alimentare paura, di aprire un confronto o ridurre la complessità a slogan. Un incontro per interrogare il rapporto tra parola pubblica e responsabilità democratica, e per chiederci quale spazio resti al pensiero critico quando la comunicazione diventa esercizio permanente del potere.

Modera l'incontro Reto Ceschi, giornalista.

Massimo Giannini è giornalista, saggista e commentatore politico. Editorialista e già vicedirettore di la Repubblica, ha lavorato per Il Sole 24 Ore e diretto Radio Capital e La Stampa. Ha condotto *Ballarò* su Rai 3 e interviene regolarmente nel dibattito pubblico televisivo. Tra i suoi libri più recenti: *Il dovere della speranza. Le guerre, il disordine mondiale, la crisi dell'Europa e i dilemmi dell'Italia*, scritto con Romano Prodi (Rizzoli, 2024), e *La Sciamana. Meloni, l'ultima trumpista: fenomenologia della destra illiberale* (Rizzoli, 2026).

Ore 11:30

Nicoletta Polla-Mattiot

Il silenzio è rivoluzione

In un tempo attraversato da rumori continui, parole sovrapposte e comunicazioni senza tregua, che cosa può ancora insegnarci il silenzio? Siamo abituati a considerarlo come assenza, vuoto, interruzione. E se fosse invece una forma di presenza? Uno spazio capace di restituire profondità alla parola e lucidità al pensiero?
A partire dal suo ultimo libro, *Il silenzio è rivoluzione* (Einaudi, 2026), Nicoletta Polla-Mattiot invita a riscoprire il silenzio non come fuga dal mondo, ma come atto di resistenza al frastuono del presente. Giornalista, saggista e studiosa del linguaggio non verbale, da oltre trent'anni indaga il silenzio come strumento di relazione, comunicazione e consapevolezza.
Il suo intervento attraversa filosofia, arte, neuroscienze, spiritualità e vita quotidiana, mostrando come il silenzio possa diventare una pratica personale e collettiva: non il contrario della parola, ma la condizione che le permette di ritrovare misura, ascolto e responsabilità. Una riflessione necessaria per immaginare una nuova ecologia dell'esistenza, in cui imparare a tacere non significhi sottrarsi, ma rendersi più presenti a sé stessi, agli altri, al mondo.

Modera l'incontro Sandra Sain, giornalista culturale.

Nicoletta Polla-Mattiot è giornalista e saggista. Ha contribuito alla nascita e alla direzione di numerosi progetti editoriali. Accanto all'attività giornalistica, conduce da molti anni una ricerca sul linguaggio non verbale e sul silenzio come strumento di comunicazione. Nel 2010 ha fondato con Duccio Demetrio l'Accademia del silenzio. Dal 2019 insegna Silenzio e Comunicazione ed Ecologia del Silenzio all'Università IULM di Milano. Tra i suoi libri: *Pause. Sette oasi di sosta* (Mimesis Edizioni, 2012), *Singolare Femminile. Perché le donne devono fare silenzio* (Mimesis Edizioni, 2019), *Esplorare il silenzio* (Enrico Damiani Editore, 2019) e *Il silenzio è rivoluzione. Ascoltare il suono segreto della vita* (Einaudi, 2026).

Ore 14:00

Andrea Moro

Dove nasce la parola

Prima ancora di essere pronunciata, una frase prende forma nella mente. Non è soltanto suono, né semplice convenzione culturale: il linguaggio umano affonda le proprie radici nell'architettura del cervello, nei suoi limiti, nelle sue possibilità, nel misterioso equilibrio tra biologia e pensiero. Perché alcune lingue sono possibili e altre no? Che cosa rivelano le grammatiche impossibili sul modo in cui siamo fatti? Quali differenze ci sono tra le grammatiche umane e quelle costruite dall'intelligenza artificiale? E quale silenzio precede la parola, prima che diventi voce?
Andrea Moro, tra i più autorevoli studiosi del rapporto tra linguaggio e cervello, accompagna il pubblico in un viaggio ai confini della parola umana. Dalle ricerche sulle lingue impossibili alla riflessione più recente raccolta in *Lucretius and the Bat with Blue Eyes* (The MIT Press, 2025), il suo lavoro mostra come il linguaggio non sia solo ciò che diciamo, ma una struttura profonda che organizza il pensiero e rende possibile la nostra esperienza del mondo. Un'occasione per interrogare la parola nella sua origine più enigmatica: là dove neuroscienze, linguistica, filosofia e immaginazione si incontrano.

Modera l'incontro Giovanni Pellegri, neurobiologo e divulgatore scientifico.

Andrea Moro, Accademico dei Lincei, è linguista, neurolinguista e romanziere. Professore ordinario di linguistica generale alla Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia e alla Scuola Normale Superiore di Pisa, studia la struttura delle lingue umane e il rapporto tra sintassi e cervello. È stato *visiting scientist* al MIT e alla Harvard University. Tra i suoi saggi più recenti: *I segreti delle parole*, scritto con Noam Chomsky (La nave di Teseo, 2022), *Parlo dunque sono. Istantanee sul linguaggio* (Adelphi, 2024) e *Lucretius and the Bat with Blue Eyes. Explaining the Universe with the Alphabet* (The MIT Press, 2025). Con il romanzo *Il segreto di Pietramala* (La nave di Teseo, 2018) ha vinto il Premio Flaiano; il suo secondo romanzo *Cinquantun giorni* (La Nave di Teseo, 2024) affonda le radici nell'*Iliade* e la riproduce in epoca moderna con un viaggio che fa tappa a Lugano.

Ore 15:30

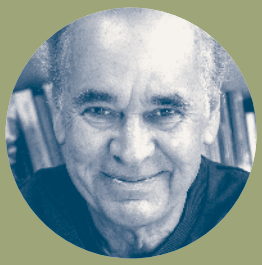
Mauro Covacich

La forma di ciò che sfugge

Quanto di ciò che viviamo può davvero entrare in una storia? E che cosa accade quando la scrittura prova ad avvicinarsi all'esperienza, al corpo, alle pulsioni, a tutto ciò che in noi resiste a una spiegazione compiuta?
A partire dal suo ultimo romanzo, *Lina e il sasso* (La nave di Teseo, 2026), Mauro Covacich riflette sul rapporto tra vita e racconto, tra ciò che accade e la forma che possiamo tentare di dargli. Attorno alla figura luminosa e misteriosa di Lina, bambina capace di spiazzare il mondo degli adulti, prende forma una storia attraversata da affetti, desideri, speranza e fragilità.
Nel lavoro di Covacich, scrittore e performer, la parola letteraria non esaurisce mai del tutto l'esperienza: la avvicina, la interroga, ne trattiene alcune tracce, lasciando intatta una zona di opacità. Da qui nasce una domanda centrale per il tema di questa edizione: quale spazio occupa il silenzio nell'atto creativo della scrittura? E che cosa possono restituire altri codici – il teatro, la voce, la presenza scenica – quando il racconto incontra il proprio limite?
Un dialogo sulla scrittura come gesto di avvicinamento: non una risposta definitiva, ma un modo per sostare accanto a ciò che sfugge, là dove il racconto riconosce il proprio limite e continua, proprio per questo, a cercare una forma.

Modera l'incontro Roberto Falconi, critico letterario.

Mauro Covacich è scrittore e performer. Autore di romanzi, racconti e saggi, ha pubblicato tra gli altri *A perdifiato* (Mondadori, 2003), *A nome tuo* (Einaudi, 2011), *La sposa* (Bompiani, 2014), finalista al Premio Strega, *La città interiore* (La nave di Teseo, 2017), finalista al Premio Campiello, e *Di chi è questo cuore* (La nave di Teseo, 2019). Alcuni suoi testi sono stati portati in scena dall'autore stesso, in un percorso che intreccia scrittura, corpo e *performance*. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *L'avventura terrestre* (2023), *Kafka* (2024) e *Lina e il sasso* (2026), tutti editi da La nave di Teseo.



Ore 17:00

Björn Larsson e Alex Bellini

Il mare non tace

Che cosa ascolta chi vive il mare? Non il silenzio, ma una voce più antica e più instabile: il respiro delle onde, il colpo del vento, il corpo della barca, la fatica che attraversa i gesti. Il mare non tace: parla in una lingua che non si lascia possedere, chiede attenzione, misura, disponibilità a riconoscere ciò che sfugge al controllo. Chi lo attraversa – con la scrittura o con il corpo – impara che ascoltarlo non significa cercare quiete, ma entrare in relazione con una forza più grande di sé.

Scrittore profondamente legato all'immaginario marino, Björn Larsson ha fatto del mare uno dei grandi luoghi della sua opera: spazio di libertà, solitudine, scelta, ma soprattutto materia di racconto e conoscenza. Nei suoi libri, da *La saggezza del mare* a *Raccontare il mare*, il viaggio non è semplice avventura: è un modo per interrogare il rapporto tra esperienza e parola, tra ciò che si vive e ciò che, solo più tardi, può diventare narrazione.

Accanto a lui, Alex Bellini porta un'esperienza diversa e radicale: quella di chi ha attraversato il mare in solitaria, a remi, affidandosi al corpo, alla resistenza, alla capacità di abitare il limite. Nelle sue imprese oceaniche e nei suoi libri, il mare diventa prova fisica, laboratorio interiore e luogo da cui osservare la fragilità degli equilibri che legano l'essere umano al pianeta.

A Sconfinare Festival, Larsson e Bellini non si incontrano per sovrapporre due esperienze, ma per farle dialogare nella loro distanza: due modi diversi di vivere, ascoltare e raccontare il mare. Un incontro sulla libertà, sul limite e sulla parola che nasce dall'esperienza; ma anche su ciò che il mare, nel suo continuo movimento, continua a insegnare a chi lo attraversa e a chi lo scrive.

Modera l'incontro Laura Zucchetti, giornalista.

Björn Larsson è scrittore, saggista e docente di letteratura francese. Nato in Svezia, ha vissuto a lungo tra Paesi diversi e ha intrecciato nella sua opera i temi del viaggio, della libertà e del mare. In Italia i suoi romanzi sono pubblicati da Iperborea. Tra i suoi libri più noti: *La vera storia del pirata Long John Silver* (1998), *Il porto dei sogni incrociati* (2001), *La saggezza del mare* (2003), *Raccontare il mare* (2015) e *Nel nome del figlio* (2021). Tra le pubblicazioni più recenti figurano *Essere o non essere umani. Ripensare l'uomo tra scienza e altri saperi* (Raffaello Cortina, 2024) e *Filosofia minima del pendolare* (Iperborea, 2025).

Alex Bellini è esploratore, divulgatore ambientale e scrittore. Ha attraversato in solitaria a remi il Mediterraneo, l'Atlantico e il Pacifico, compiendo alcune tra le imprese oceaniche più estreme degli ultimi decenni; ha inoltre realizzato spedizioni in Alaska, negli Stati Uniti e sul ghiacciaio islandese Vatnajökull, attraversato con sci e slitta. Con il progetto *10 Rivers 1 Ocean* ha navigato fiumi e aree marine tra le più segnate dall'inquinamento da plastica, trasformando l'esplorazione in uno strumento di sensibilizzazione ambientale. Tra i suoi libri: *Il Pacifico a remi. I miei trecento giorni da solo sull'oceano* (Longanesi, 2010), *Viaggio a Oblivia* (Feltrinelli, 2022) e *Pensa se non ci avessi provato. Lezioni da un viaggio che vale una vita* (Sonzogno, 2026).

Premio Giorgio Orelli

Incontro con Franco Buffoni
Sabato 10 ottobre | ore 18:30

Per l'edizione 2026 del Premio Giorgio Orelli, la giuria composta da Pietro De Marchi, Massimo Gezzi e Fabio Pusterla ha scelto di premiare Franco Buffoni, poeta, traduttore e saggista tra le voci più autorevoli della letteratura italiana contemporanea.

Nella sua opera, raccolta nel 2025 nel volume *Poesie 1975-2025* dello Specchio Mondadori, la scrittura poetica si intreccia costantemente con la riflessione critica, la traduzione, la memoria personale e collettiva, l'attenzione alle forme dell'identità e alle discriminazioni. Come Giorgio Orelli, Buffoni ha saputo tenere insieme poesia, prosa, studio dei testi e pratica della traduzione, contribuendo in modo decisivo anche allo sviluppo della traduttologia attraverso riviste, pubblicazioni e occasioni di confronto.

La cerimonia di consegna del Premio sarà l'occasione per attraversare cinquant'anni di scrittura e di pensiero. In dialogo con i giurati, Franco Buffoni ripercorrerà alcuni dei temi centrali della sua opera e offrirà al pubblico letture dei suoi testi: un incontro dedicato alla parola poetica come luogo di esperienza, conoscenza, memoria e responsabilità.

Franco Buffoni è poeta, traduttore, saggista e narratore. Autore di numerosi libri di poesia, ha raccolto nel 2025 cinquant'anni di produzione poetica nel volume *Poesie 1975-2025*, pubblicato nello Specchio Mondadori. Ha dedicato ampia parte del suo lavoro alla traduzione poetica e alla riflessione teorico-critica, fondando e dirigendo riviste e collane di riferimento, tra cui *Testo a fronte* e i *Quaderni italiani di Poesia contemporanea*. Dal 2006 affianca alla poesia anche la scrittura in prosa, con romanzi e opere di *docufiction*.

Evento promosso in collaborazione con Istituto di Studi Italiani e Fondazione Curzútt / Poesia Curzútt.

Apertura delle porte alle ore 18:00
Entrata libera

Cecilia Sala

Raccontare ciò che brucia
Sabato 10 ottobre
ore 20.45

NUOVA PROGRAMMAZIONE

Walter Veltroni
Le parole che restano
Sabato 10 ottobre
ore 20.45

Ci sono parole che attraversano il tempo. Parole pronunciate nello spazio pubblico, consegnate ai libri, al cinema, alla memoria collettiva; parole che raccontano una vita, una generazione, un Paese. Alcune si consumano nella velocità del presente, altre continuano a parlarci anche quando sembravano finite nel silenzio.

Scrittore, giornalista, regista e figura centrale della vita pubblica italiana, Walter Veltroni ha attraversato linguaggi e responsabilità diverse, costruendo nel tempo un percorso in cui la storia collettiva si intreccia spesso alle vite individuali. Nei suoi romanzi, nei saggi, nei documentari e nei film, il racconto diventa uno strumento per interrogare il passato, leggere il presente e restituire voce a ciò che rischia di essere dimenticato.

A Sconfinare Festival, Veltroni porterà una riflessione sul valore della parola come memoria, responsabilità e possibilità di relazione. Un incontro per chiedersi quali parole restano davvero, quali storie scegliamo di tramandare, e quale spazio possa ancora aprirsi quando il racconto riesce ad ascoltare anche ciò che il tempo sembrava avere consegnato al silenzio.

Modera l'incontro Lorenzo Buccella, giornalista culturale

Prima luce

experience

Sessione di yoga e poesia all'alba
Domenica 11 ottobre | ore 07:00

All'alba, Piazza del Sole ha un'altra voce. Prima degli incontri e delle parole del giorno, la luce entra piano nello spazio del Festival e invita a un ascolto diverso: del respiro, del corpo, del silenzio che precede ogni parola. Da questo passaggio prende forma *Prima luce*, la nuova esperienza proposta da Sconfinare Festival 2026.

Dalle 07:00 alle 08:30, Roberta Beffa, insegnante di yoga, guiderà i partecipanti in una pratica in cui *asana* (posture) e *pranayama* (respirazioni) si alterneranno con delicatezza, invitando alla percezione corporea, all'ascolto e alla calma interiore. Nel fluire della pratica, Michele Corengia, poeta ed esperto di Medical Humanities, intreccerà delle letture poetiche selezionate: parole capaci di accompagnare il movimento, aprire spazi di attenzione, risuonare nel silenzio del mattino.

Un'esperienza sensoriale e riflessiva per accogliere il giorno che nasce, rallentare, ascoltarsi e abitare il Festival da un'altra prospettiva: non solo attraverso il pensiero e il dialogo, ma anche attraverso il corpo, il respiro e la luce.

> Luce, parola,
> silenzio
> respiri in versi
> gesti di cura

Roberta Beffa ha completato nel 2022 una formazione di 400 ore presso la Libera Scuola di Hatha Yoga Hamsa di Lugano, seguendo il *Pranayoga Method* del Maestro Maurizio Morelli. Da allora continua a nutrire la pratica con percorsi di approfondimento che le permettono di arricchire e affinare le sue competenze. Nelle sue lezioni pone al centro l'ascolto del corpo; coltivando equilibrio, forza e concentrazione, Roberta invita i partecipanti a connettersi con il presente e ad acquietare la mente, in un cammino personale di consapevolezza e benessere integrale.

Michele Corengia è direttore operativo della Fondazione Sasso Corbaro. Nel suo dottorato ha esplorato il confine tra economia, cura e poesia. Dalla sua ricerca è nato un percorso di scrittura poetico-esistenziale che interroga il corpo, il respiro e la fragilità come luoghi di relazione e di senso. Nei suoi interventi intreccia riflessione e parola poetica per aprire spazi di ascolto e di consapevolezza, dove la cura di sé e dell'altro diventa esperienza condivisa.

Evento promosso in collaborazione con la Fondazione Sasso Corbaro.

Durata della pratica: 90 minuti.
Iscrizioni limitate a 25 partecipanti.
Adatto a tutti i livelli.

Ciascun partecipante è invitato a portare con sé il proprio tappetino.

Biglietti
Adulti: online CHF 20 / sul posto CHF 23
AVS/AI: online CHF 15 / sul posto CHF 18
Studenti: online CHF 13 / sul posto CHF 16
AG cultura: entrata libera, su prenotazione
Si accettano solo pagamenti cashless

Scopri i vantaggi dell'Abbonamento Sconfinare Club
Informazioni a pag. 6

Frammenti di voce

Proiezione cinematografica per bambini
Domenica 11 ottobre | ore 16:00

Illustrazione: © Noyau

Al cinema, come nella vita, le parole possono fare tantissime cose: raccontare un'idea, esprimere un'emozione, porre una domanda, chiedere aiuto, inventare un mondo. A volte ne usiamo moltissime, altre volte preferiamo tenerne qualcuna per noi. E poi ci sono quei momenti in cui restiamo... senza parole.

Ma le parole non sono solo quelle che diciamo: sono anche quelle degli altri, che possiamo ascoltare e cercare di accogliere, capire. Con La Lanterna Magica, genitori, bambine e bambini sono invitati a scoprire un programma di cortometraggi dedicato alla parola e ai tanti modi in cui ci mette in relazione.

E se, per una volta, provassimo anche a farne a meno? Si può comunicare solo con rumori, suoni, gesti e sguardi? E se perfino il silenzio avesse qualcosa da raccontarci?

Evento promosso in collaborazione con La Lanterna Magica

La Lanterna Magica è il club di cinema per bambine e bambini dai 6 ai 12 anni. Ogni mese propone un nuovo film da vedere sul grande schermo e accompagna il giovane pubblico alla scoperta del cinema con un approccio pedagogico unico nel suo genere. Presente in tutta la Svizzera, La Lanterna Magica brilla sugli schermi ticinesi dal 1996.

Entrata libera
Proiezione aperta a tutta la famiglia
Durata del programma: 75 minuti

Murubutu

Letteraturap: parole scelte con cura
Domenica 11 ottobre | ore 18:30

Che cosa accade quando la parola incontra il ritmo? Quando una rima non si limita a risuonare, ma diventa racconto, personaggio, paesaggio interiore? Alessio Mariani, in arte Murubutu, è una delle voci più originali della scena rap italiana. Docente di filosofia e storia e artista capace di fare dello storytelling il cuore della propria ricerca musicale, ha costruito negli anni un percorso in cui rap, letteratura e immaginazione narrativa si intrecciano in una forma espressiva unica, da lui stesso definita *letteraturap*.

Nei suoi brani la parola non è mai soltanto suono: è materia viva, scelta con cura, capace di attraversare epoche, generi e immaginari. Da Dante al cantautorato italiano, dalla poesia alla narrativa classica e contemporanea, la letteratura si fonde con un linguaggio che appartiene pienamente al presente, ma che continua a interrogare il potere antico del racconto.

A Sconfinare Festival, Murubutu accompagna il pubblico in un viaggio tra voce, ritmo e narrazione, mostrando come il rap possa diventare uno spazio in cui la parola prende corpo, custodisce memoria, restituisce presenza. Tra riflessione, ascolto ed esecuzioni dal vivo, l'incontro sarà l'occasione per interrogare il rapporto tra libertà espressiva e responsabilità, tra ciò che una parola può dire e ciò che, proprio attraverso il ritmo, riesce a far emergere dal silenzio.

Modera l'incontro Chiara Fanetti, giornalista.

Murubutu, nome d'arte di Alessio Mariani, è cantautore e docente di filosofia e storia. Attivo nella scena rap dall'inizio degli anni Novanta, sviluppa un percorso solista interamente dedicato allo *storytelling*, inaugurato con *Il giovane Mariani e altri racconti* (2009) e proseguito con album come *La bellissima Giulietta e il suo povero padre grafomane* (2011) e *Tenebra è la notte ed altri racconti di buio e crepuscoli* (2019). Nel 2020 ha pubblicato con Claver Gold *Infernvm* (Glory Hole Records), concept album ispirato alla prima cantica della *Divina Commedia*. Con la casa editrice BeccoGiallo ha realizzato *Murubutu. RAPconti illustrati* (2020), *Dante a tempo di rap* (2021) e *Storie d'amore con pioggia* (2023). Nel 2025 è uscito il suo ultimo album, *La vita segreta delle città* (Django Music / Glory Hole Records).

Biglietti
Adulti: online CHF 25 / sul posto CHF 30
AVS/AI: online CHF 20 / sul posto CHF 25
Studenti: online CHF 15 / sul posto CHF 20
AG cultura: entrata libera, su prenotazione
Si accettano solo pagamenti cashless

Scopri tutti i vantaggi
dell'Abbonamento Sconfinare Club
Informazioni a pag. 6

Apertura delle porte alle ore 18:00
Posti non numerati

Informazioni

Biglietti e abbonamenti

I biglietti e l'abbonamento Sconfinare club sono acquistabili sul sito www.sconfinarefestival.ch oppure, in numero limitato, alla cassa d'ingresso.

Il pagamento sul posto è consentito solo con carte di credito o TWINT. Per gli eventi ad ingresso gratuito l'accesso è libero.

I posti a sedere non sono numerati, tranne che per i possessori dell'Abbonamento Sconfinare Club.

Location

Tutti gli eventi di Sconfinare Festival si svolgono in Piazza del Sole a Bellinzona (CH), all'interno di una tensostruttura riscaldata. L'accesso per persone con disabilità è garantito.

Come raggiungerci

- In treno, dalla Stazione FFS di Bellinzona (8 minuti a piedi fino a Piazza del Sole).
- In bus, con fermata in Via Pellandini.
- In auto, con possibilità di parcheggiare all'Autosilo di Piazza del Sole.

Contatti

sconfinarefestival@bellinzona.ch
www.sconfinarefestival.ch

Organizzazione

Dicastero Educazione, Cultura, Giovani e Socialità Città di Bellinzona

Capodicastero
Renato Bison

Direttrice Settore Cultura ed Eventi
Rossana Martini

Responsabile Sconfinare Festival
Valentina Fontana

Programmazione artistica
Raissa Aviles, attrice e performer
Lorenzo Buccella, giornalista culturale
Orazio Dotta, operatore culturale
Roberto Falconi, critico letterario
Giovanni Pellegri, divulgatore scientifico
Marco Pellegrini, geografo

Promozione e coordinamento
Roberta Beffa
Rebecca Cornolti
Lucia Jelusic
Gregory Jörg
Daniele Melzani
Elisabetta Peduzzi

Grafica
Max Prandi

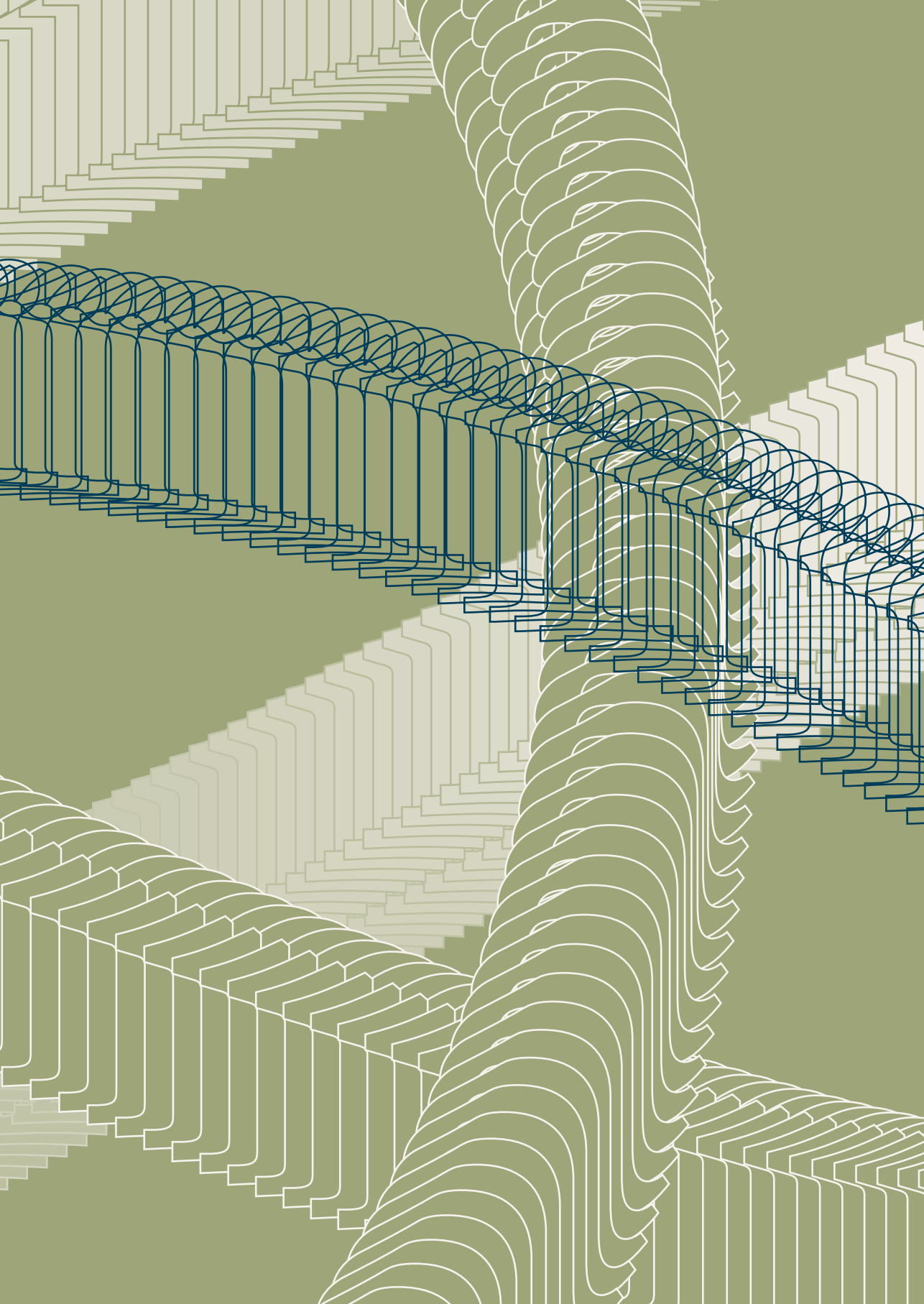
Web Design
Variante agenzia creativa

Fotografie
Michela Locatelli – Photolocatelli

Video
CISA
(Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive FILM Academy)

Partner culturali
Circolo del Cinema Bellinzona
La Lanterna Magica
Bibliomedia Svizzera italiana
Fondazione Sasso Corbaro
Fondazione ARES

Partner istituzionali
Liceo cantonale di Bellinzona
Scuola cantonale di commercio
Biblioteca cantonale di Bellinzona



Sconfinare Festival 2026
un'iniziativa della Città di Bellinzona
promossa grazie al sostegno di

BancaStato

Repubblica e Cantone Ticino DECS
SWISSLOS

Fondazione Pasquale Lucchini

Partner di

AG CULTUREL CULTURA KULTUR GA

Fondazione Domenico Noli

FONDAZIONE GIANFE
Fondazione Gianfe Bellinzona

BELLIN ZONA & VALLI

Media partner

RSI Radiotelevisione svizzera

AMB

HOTEL & SPA INTERNAZIONALE BELLINZONA

CAFFÈ CHICCO D'ORO

EVENTMORE

bürgi

girsberger

Castellani&Cavalli sa

Dabòn

Autosilo Piazza del Sole Bellinzona

Tipografia Torriani sa

CISA Conservatorio Internazionale Scienze Audiovisive
Scuola Specializzata Superiore FILM

Libreria Casagrande

EST. 2015
IL FERMENTO
BIRRIFICIO URBANO
BELLINZONA

Max Prandi grafico

www.sconfinarefestival.ch